

Roma, 22 aprile 2020

A STATO MAGGIORE AERONAUTICA
c.a. Capo 1° Reparto

ROMA

Oggetto: Istituto di Scienze Militari e Aeronautiche di Firenze
46° Brigata Aerea di Pisa
Violazione protocollo su lavoro agile

^^^^^^^^^^

La scrivente O.S. è venuta a conoscenza, attraverso le Rsu degli Enti in oggetto, di una non corretta applicazione delle disposizioni in materia di Smart Working e di un approccio nei confronti del lavoro agile e della sua gestione pregiudizialmente negativa che non è in linea con le finalità della normativa vigente e delle misure introdotte dal DL 18.

Nello specifico i due Enti in oggetto hanno predisposto controlli domiciliari nei confronti dei dipendenti comandati allo Smart Working con personale dell'Arma dei Carabinieri e per quanto riguarda l'Isma il Comando ha risposto alla richiesta di motivazioni da parte delle RSU con lettera del 15 aprile nella quale si evidenzia che:

“Sebbene le norme attualmente in vigore non prevedano un espresso vincolo di controllo/svolgimento dell'attività domiciliare svolta da parte delle FF.OO, la stessa è riconducibile al potere di controllo del Datore di Lavoro che ha facoltà di verificare l'esatto adempimento della prestazione lavorativa”

Motivando che non essendoci controllo automatizzato della presenza *“appare pertanto evidente che tale attività, allo stato, può essere svolta unicamente attraverso l'impiego del personale dell'Arma dei Carabinieri”*.

Nel merito la circolare 2/2020 della funzione pubblica non esclude che le amministrazioni, nell'esercizio dei propri poteri datoriali, prevedano una reportistica giornaliera sugli obiettivi raggiunti dal dipendente civile in modalità “lavoro agile” e che nella propria autonomia ciascuna amministrazione possa scegliere di ricorrere a schede o documenti di sintesi degli obiettivi raggiunti dal lavoratore con riferimento a periodi temporali più estesi, ma il controllo del lavoro agile svolto deve avvenire attraverso strumenti che non prevedono in alcun modo un controllo fisico della presenza domiciliare bensì attraverso contatti telefonici o telematici per la gestione dell'attività lavorativa.

Lo stesso DL 18/2020, che in premessa sottolinea la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico nazionale, all'art.87 evidenzia il superamento di alcuni vincoli ordinari per lo svolgimento dello Smart Working e dispone al comma 1 che l'attività svolta dal dipendente pubblico deve essere effettuata ordinariamente in lavoro agile prescindendo dalla adesione volontaria del dipendente stesso.

Appare evidente che la straordinarietà delle misure adottate in questi mesi ,dettata dall'emergenza epidemiologica in atto su tutto il territorio nazionale e non solo, pone al centro la necessità del contenimento/controllo della diffusione del contagio mediante l'adozione di strumenti e direttive che limitino il contatto interpersonale e di conseguenza le decisioni arbitrarie assunte da alcuni Dirigenti, oltre a non essere in linea con la normativa vigente, sviscerano la natura e l'efficacia stessa delle misure adottate a livello nazionale.

Per quanto sopra, la scrivente O.S. ritiene di investire del problema prioritariamente codesto Stato Maggiore AM affinché ponga in essere gli interventi più efficaci ed avvii le iniziative più idonee al fine di evitare da parte di alcuni Dirigenti iniziative che possano avere il sentore di un approccio coercitivo ed intimidatorio e che espongono la F.A. anche a possibili contenziosi , in questa delicata fase, certamente da evitare.

Si ringrazia della cortese attenzione e si rimane in attesa di un urgente riscontro.

p. la SEGRETERIA NAZIONALE
Illo BONOMI